

Vita del Seminario

Agosto 2024

in questo
numero

LAMPADA PER I MIEI PASSI

- Agosto

p. 2

CON GESÙ NEL GETSEMANI

- Agosto

p. 7



... 1 ...

dall'orecchio, al cuore, alla vita



Preghiera di adorazione

*Signore Gesù, tocca i nostri occhi
e rendili capaci di guardare non ciò che si vede,
ma quello che non si vede!
Possa Tu aprirli questi occhi,
perché contemplino non il presente
ma l'avvenire, e donaci
gli occhi del cuore con i quali
possiamo vederti attraverso lo Spirito.*

La Parola

Luca 9,28b-36

²⁸Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. ²⁹Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. ³⁰Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, ³¹apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. ³²Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. ³³Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Egli non sapeva quello che diceva. ³⁴Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. ³⁵E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». ³⁶Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Medito

Questo episodio ci insegna qualcosa sulla preghiera. Il primo passo che Gesù chiede ai suoi discepoli è il coraggio di “lasciare” da parte, di “sospendere”, tutto quello che fino ad ora era stata la loro occupazione, per predisporre ad un dono inatteso e sorprendente.

Intraprendere il cammino della preghiera significa entrare nella disponibilità a “perdere tempo”! Può sembrare paradossale ma la preghiera è essenzialmente un “perdere del tempo” per Dio!

Perché cresca in noi l’esperienza della preghiera occorre che essa venga guardata nell’ottica della “gratuità”. Nella preghiera non faccio niente, non produco niente: permetto semplicemente a Dio di essere Dio, di essermi Padre, di rivelarsi a me nel Figlio, di donarmi lo Spirito.. Il secondo passo è quello di avere il coraggio di “alzarsi”, con la mente e con il cuore, al di sopra delle cose e della vita di ogni giorno, per porsi seriamente la domanda di fondo del “senso della vita”.

Se si è disponibili a “perdere tempo” con Dio è perché si è intuito che solo in “questa” relazione fondamentale si ritrova “il senso” di quello che si è, e di tutto quello si fa.

Il terzo gradino è quello che introduce decisamente i discepoli nell’esperienza della preghiera: è la contemplazione di un Volto inedito e sorprendente del loro Maestro.

Pregare è anzitutto coltivare la capacità di una “attenzione” per una “Presenza” che ci viene donata. Coltivare una “attenzione” non significa semplicemente “non avere distrazioni” (anche se questa rappresenta una difficoltà obiettiva da sostenere).

Essere “attenti” a qualcuno è qualcosa di più globale: è coltivare una “disponibilità” per l’altro; accorgermi che un altro necessita della mia attenzione, del mio “esserci” per lui.

Il quarto gradino rappresenta la preghiera vera e proprio: ai discepoli è data la possibilità di gustare la gioia di una “comunione”, esaltante e nello stesso tempo esigente.

La preghiera è essenzialmente questo: accogliere una comunione; lasciarci coinvolgere e trasformare dalla comunione che Dio, per primo, ci dona.

Tutto questo implica la disponibilità a “fargli spazio”; permettere a Dio di “entrare” nella nostra vita; lasciarci “raggiungere”, afferrare, disturbare, scomodare, cambiare dalla sua “presenza”, da quello che Lui è e vuole essere per noi.

Nella preghiera siamo invitati a “non difenderci” da Dio; a diventare, in qualche modo, “vulnerabili”! Che cosa significhi tutto questo ce lo ha dimostrato Dio stesso nel momento in cui ha deciso di fare comunione” con noi, donandoci suo Figlio.

Sulla croce troviamo la testimonianza più sconcertante di un Dio che si è “lasciato ferire” dalla comunione offerta all’uomo!

Il quinto gradino che i discepoli devono affrontare è quello saper stare dentro un Mistero che li avvolge, ma che nello stesso tempo li supera.

Un’ultima e difficile soglia della preghiera è rappresentata dal senso del “Mistero” o della “distanza”.

La ricerca e l’accoglienza della comunione con Dio nella preghiera non potrà mai pretendere di cancellare o annullare quella che è, e rimane una obiettiva “distanza” tra noi e Dio: per cui Dio resta Dio e la creatura resta creatura!

In questo senso la preghiera non potrà mai diventare il luogo della “pretesa” o della “forzatura”: nostra nei confronti di Dio ma anche di Dio nei nostri confronti.

Nella preghiera non si dovranno mai confondere “il posto” e “il ruolo” che Dio ha nella storia con quelli che sono “il posto” ed “il ruolo” dell’uomo. Non ci dovranno essere né “deleghe” né “conflitti”, perché a Dio spetta la libertà di poter essere e agire da Dio e all’uomo la libertà di essere e agire da uomo. Guai se, in nome della comunione, dovessimo avanzare la pretesa di metterci al posto di Dio o tentare di strumentalizzare Dio per i nostri progetti.

Così pure Dio non chiederà mai all’uomo ciò che non potrà mai essere o in grado di fare. La comunione nella preghiera è sempre comunione nella libertà e nel rispetto reciproco.

In questo senso la preghiera è il luogo privilegiato in cui diventiamo più coscienti di chi è di Dio di chi siamo noi! E’ il luogo in cui, proprio perché ci riconosciamo “soltanto” e semplici uomini, ci mettiamo “in

ascolto” di Dio; ci fidiamo di Lui, della sua Volontà; ci abbandoniamo al suo amore, misericordioso e fedele.

Riflessione personale

- ▶ Nell’arco delle mie giornate, riesco a stabilire brevi spazi per la preghiera? Come mi organizzo?
- ▶ Guardo il tempo che trascorro con Dio: ritrovo quei cinque passi che sono sottolineati? Come eventualmente, mi educo a questi?
- ▶ Pregare è abbandonarsi all’amore del Padre, nella piena fiducia di essere ascoltati. Con quale atteggiamento del cuore mi accosto a Dio?

Salmo di contemplazione

Salmo 81

*Esultate in Dio, nostra forza,
acclamate il Dio di Giacobbe!*

*³ Intonate il canto e suonate il tamburello,
la cetra melodiosa con l’arpa.*

*⁴ Suonate il corno nel novilunio,
nel plenilunio, nostro giorno di festa.*

*⁵ Questo è un decreto per Israele,
un giudizio del Dio di Giacobbe,
⁶ una testimonianza data a Giuseppe,
quando usciva dal paese d’Egitto.*

Un linguaggio mai inteso io sento:

*⁷ «Ho liberato dal peso la sua spalla,
le sue mani hanno deposto la cesta.*

*⁸ Hai gridato a me nell’angoscia
e io ti ho liberato;
nascosto nei tuoni ti ho dato risposta,
ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.*

*⁹ Ascolta, popolo mio:
contro di te voglio testimoniare.
Israele, se tu mi ascoltassi!*

¹⁰ Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo

e non prostrarti a un dio straniero.

*¹¹ Sono io il Signore, tuo Dio,
che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto:
apri la tua bocca, la voglio riempire.*

Preghiamo

- ▶ Ti affidiamo, Signore la Chiesa tutta: rendila attenta alle necessità dell'uomo del nostro tempo e capace sempre di annunciare il regno di Cristo Gesù, che viene.
- ▶ Ti affidiamo, Signore, tutte le persone che soffrono: sii per loro forza, consolazione, certezza che nulla di ciò che vivono, se vissuto con Te, va perduto.
- ▶ Ti affidiamo, Signore, i tanti giovani che si trovano senza punti di riferimento, nel loro cammino di crescita. Suscita nei genitori, negli educatori, nei catechisti, la passione di una testimonianza di fede autentica, che si alimenta nella relazione con Cristo Gesù.
- ▶ Ti supplichiamo, Signore: dona la pace alle tante nazioni e popoli martoriati da conflitti bellici. Illumina i governanti a cercare ciò che unisce e non a puntare sempre su ciò che divide.

Preghiera conclusiva

La nostra vita è nascosta con te, o Cristo, in Dio. In questo mondo siamo come pellegrini: camminiamo, amiamo, doniamo la nostra vita, ma non troviamo né pace né pienezza. Solo in Te può riposare il nostro cuore. Fa' che non dimentichiamo mai che sei Tu a custodire la nostra vita. Amen.





Agosto 2024

Ricordiamo che dal mese scorso non scriveremo più "l'intenzione particolare" di questo nostro appuntamento settimanale di preghiera. Esso è dedicato alle vocazioni, a tutte le vocazioni...

Giovedì 1 agosto

(S. Alfonso)

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è "animatore" della preghiera e "autore" della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che proponi alla tua Chiesa modelli sempre nuovi di vita cristiana, fa' che imitiamo l'ardore apostolico del santo vescovo Alfonso Maria de' Liguori nel servizio dei fratelli, per ricevere con lui il premio riservato ai tuoi servi fedeli. Per il nostro Signore...

Lettura della Parola di Dio

Dalla Prima lettera di san Giovanni Apostolo

(5,18-21)

¹⁸Sappiamo che chiunque è stato generato da Dio non pecca: chi è stato generato da Dio preserva se stesso e il Maligno non lo tocca. ¹⁹Noi sappiamo che siamo da Dio, mentre tutto il mondo sta in potere del Maligno. ²⁰Sappiamo anche che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato l'intelligenza per conoscere il vero Dio. E noi siamo nel vero Dio, nel Figlio suo Gesù Cristo: egli è il vero Dio e la vita eterna. ²¹Figlioli, guardatevi dai falsi dèi!

Spunti per la meditazione e la preghiera

Anche qui notiamo come il testo non parli tanto del peccato come azione malvagia (infatti tutti noi, nonostante il battesimo e la fede, continuiamo a peccare) ma di una lontananza e distanza da Dio che impedirebbe al Signore di salvarci. Noi siamo amati e generati da Dio e questa realtà continua a inserirci ed a innestarci nell'amore di Dio e nella sua comunione, nonostante le nostre inadempienze, fragilità e infedeltà.

Preghiera personale (Ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di 10 minuti!)

Preghiera conclusiva

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo i tuoi sentimenti
affinchè le nostre comunità e le nostre case
siano capaci di un'accoglienza autentica e cordiale.

I giovani che incontriamo
sentano di essere amati
e si liberi in loro
quel desiderio di cercare
il senso della propria vita
che si rivela nella loro vocazione.

Infondi nel cuore di tutti i battezzati
la volontà di spendere la propria vita
nel ministero ordinato, nella vita consacrata,
nel matrimonio e nel laicato vissuto
nel mondo,

perché la Chiesa,
che è la tua e la nostra casa,
risplenda della bellezza
di tutte le vocazioni.
Amen.



Giovedì 8 agosto
(S. Domenico)

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è “animatore” della preghiera e “autore” della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Guida e proteggi, Signore, la tua Chiesa
per i meriti e gli insegnamenti di san Domenico:
egli, che fu insigne predicatore della tua verità,
interceda come nostro patrono davanti a te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli...

Lettura della Parola di Dio

Dalla seconda lettera di san Giovanni Apostolo *(1-3)*

Io, il Presbitero, alla Signora eletta da Dio e ai suoi figli, che amo nella verità, e non io soltanto, ma tutti quelli che hanno conosciuto la verità, 2^a causa della verità che rimane in noi e sarà con noi in eterno: 3^a grazia, misericordia e pace saranno con noi da parte di Dio Padre e da parte di Gesù Cristo, Figlio del Padre, nella verità e nell'amore.

Spunti per la meditazione e la preghiera

È un saluto pieno di Dio, questo di Giovanni. Qui l'apostolo si presenta come il “presbitero” e chiama la comunità - a cui indirizza questa

lettera - “Signora eletta da Dio”. Chiediamo il dono di poter vedere e interpretare le cose sempre più alla luce della nostra fede, chiediamo il dono di poter essere consapevoli che la verità che abita in noi sa mostrarci la verità presente attorno e noi e negli altri, che ci interpella e che ci attira.

Preghiera personale (Ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di 10 minuti!)

Preghiera conclusiva

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo i tuoi sentimenti
affinchè le nostre comunità e le nostre case
siano capaci di un'accoglienza autentica e cordiale.

I giovani che incontriamo
sentano di essere amati
e si liberi in loro
quel desiderio di cercare
il senso della propria vita
che si rivela nella loro vocazione.

Infondi nel cuore di tutti i battezzati
la volontà di spendere la propria vita
nel ministero ordinato, nella vita consacrata,
nel matrimonio e nel laicato vissuto
nel mondo,

perché la Chiesa,
che è la tua e la nostra casa,
risplenda della bellezza
di tutte le vocazioni.

Amen.



Giovedì 15 agosto

(Assunzione della Beata Vergine Maria)

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è “animatore” della preghiera e “autore” della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che volgendo lo sguardo all'umiltà della Vergine Maria l'hai innalzata alla sublime dignità di madre del tuo unico Figlio fatto uomo, e oggi l'hai coronata di gloria incomparabile, fa' che, inseriti nel mistero di salvezza, anche noi possiamo per sua intercessione giungere fino a te nella gloria del cielo. Per il nostro Signore...

Lettura della Parola di Dio

Dalla seconda lettera di san Giovanni apostolo

(4-6)

⁴Mi sono molto rallegrato di aver trovato alcuni tuoi figli che camminano nella verità, secondo il comandamento che abbiamo ricevuto dal Padre. ⁵E ora prego te, o Signora, non per darti un comandamento nuovo, ma quello che abbiamo avuto da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. ⁶Questo è l'amore: camminare secondo i suoi comandamenti. Il comandamento che avete appreso da principio è questo: camminate nell'amore.

Spunti per la meditazione e la preghiera

Ascoltiamo con fede e con rinnovata fiducia questo “comandamento nuovo”, che è nuovo nella misura in cui, come appare alla fine di questo

brano, noi camminiamo nel suo sentiero senza stancarci, senza darlo per scontato e senza temere che “amare” non porti frutti. Ascoltiamo questo comandamento sapendo soprattutto che chi lo “ascolta” con fede, riceve anche la grazia di viverlo.

Preghiera personale (Ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di 10 minuti!)

Preghiera conclusiva

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo i tuoi sentimenti
affinchè le nostre comunità e le nostre case
siano capaci di un'accoglienza autentica e cordiale.

I giovani che incontriamo
sentano di essere amati
e si liberi in loro
quel desiderio di cercare
il senso della propria vita
che si rivela nella loro vocazione.

Infondi nel cuore di tutti i battezzati
la volontà di spendere
la propria vita
nel ministero ordinato,
nella vita consacrata,
nel matrimonio e nel laicato vissuto
nel mondo,

perché la Chiesa,
che è la tua e la nostra casa,
risplenda della bellezza
di tutte le vocazioni.
Amen.





Giovedì 22 agosto
(Beata Vergine Maria Regina)

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è “animatore” della preghiera e “autore” della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Padre, che ci hai dato come nostra madre e regina la Vergine Maria, dalla quale nacque il Cristo, tuo Figlio, per sua intercessione donaci la gloria promessa ai tuoi figli nel regno dei cieli. Per il nostro Signore...

Lettura della Parola di Dio

Dalla seconda lettera di san Giovanni apostolo

(7-13)

⁷Sono apparsi infatti nel mondo molti seduttori, che non riconoscono Gesù venuto nella carne. Ecco il seduttore e l'anticristo! ⁸Fate attenzione a voi stessi per non rovinare quello che abbiamo costruito e per ricevere una ricompensa piena. ⁹Chi va oltre e non rimane nella dottrina del Cristo, non possiede Dio. Chi invece rimane nella dottrina, possiede il Padre e il Figlio. ¹⁰Se qualcuno viene a voi e non porta questo insegnamento, non ricevetelo in casa e non salutatelo, ¹¹perché chi lo saluta partecipa alle sue opere malvagie.

¹²Molte cose avrei da scrivervi, ma non ho voluto farlo con carta e inchiostro; spero tuttavia di venire da voi e di poter parlare a viva voce, perché la nostra gioia sia piena.

¹³Ti salutano i figli della tua sorella, l'eletta.

Spunti per la meditazione e la preghiera

Troviamo in questo testo un invito straordinario alla fede nell'incarnazione: credere Gesù venuto nella carne. Probabilmente nessuno di noi dubita ormai che Gesù sia nato come uomo da Maria, tuttavia questa fede potremmo spesso contraddirla: quando non crediamo che Egli vive in noi e che possa fare grandi opere in noi, quando non crediamo che possiamo diventare santi con Lui e grazie a Lui, è come se negassimo, inconsapevolmente, che Gesù è venuto nella carne, nella nostra carne e nella nostra umanità e quindi anche nella mia stessa vita per farmi camminare con lui.

Preghiera personale (Ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di 10 minuti!)

Preghiera conclusiva

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo i tuoi sentimenti
affinchè le nostre comunità e le nostre case
siano capaci di un'accoglienza autentica e cordiale.

I giovani che incontriamo
sentano di essere amati
e si liberi in loro
quel desiderio di cercare
il senso della propria vita
che si rivela nella loro vocazione.

Infondi nel cuore di tutti i battezzati
la volontà di spendere la propria vita
nel ministero ordinato, nella vita consacrata,
nel matrimonio e nel laicato vissuto
nel mondo,

perché la Chiesa,
che è la tua e la nostra casa,
risplenda della bellezza
di tutte le vocazioni.

Amen.



Giovedì 29 agosto
(Martirio di S. Giovanni Battista)

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è “animatore” della preghiera e “autore” della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che a Cristo tuo Figlio hai dato come precursore, nella nascita e nella morte, san Giovanni Battista, concedi anche a noi di impegnarci generosamente nella testimonianza del tuo Vangelo, come egli immolò la sua vita per la verità e la giustizia. Per il nostro Signore...

Lettura della Parola di Dio

Dalla terza lettera di san Giovanni apostolo

(1-4)

Io, il Presbitero, al carissimo Gaio, che amo nella verità. ²Carissimo, mi auguro che in tutto tu stia bene e sia in buona salute, come sta bene la tua anima. ³Mi sono molto rallegrato, infatti, quando sono giunti alcuni fratelli e hanno testimoniato che tu, dal modo in cui cammini nella verità, sei veritiero. ⁴Non ho gioia più grande di questa: sapere che i miei figli camminano nella verità.

Spunti per la meditazione e la preghiera

Molti genitori e nonni, molti educatori ed educatrici, molti preti, consacrati e consacrate soffrono per il lasciar la via della fede dei propri ragazzi e ragazze. Questo è segno di amore ma non deve diventare sentimento di fallimento. Dall'altra parte nulla ci dovrebbe

essere di più bello di sapere che persone che abbiamo accompagnato o che amiamo vivono uniti al Signore: Dio ci doni di avere, nella fede degli altri, la fonte della gioia più profonda. Sapere che gli altri sono in Dio, come noi ci sforziamo di essere, è garanzia di comunione profonda anche a distanza.

Preghiera personale (Ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di 10 minuti!)

Preghiera conclusiva

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo i tuoi sentimenti
affinchè le nostre comunità e le nostre case
siano capaci di un'accoglienza autentica e cordiale.

I giovani che incontriamo
sentano di essere amati
e si liberi in loro
quel desiderio di cercare
il senso della propria vita
che si rivela nella loro vocazione.

Infondi nel cuore di tutti i battezzati
la volontà di spendere la propria vita
nel ministero ordinato, nella vita consacrata,
nel matrimonio e nel laicato vissuto
nel mondo,

perché la Chiesa,
che è la tua e la nostra casa,
risplenda della bellezza
di tutte le vocazioni.
Amen.